

Sintesi indagini KOF - Primo trimestre 2006

## Un avvio tra tira e molla per l'economia ticinese

Unità di economia, Ustat

Dopo l'inversione di tendenza - da una congiuntura sfavorevole ad una favorevole - registrata nel corso della seconda metà del 2005 quasi all'unisono dai comparti dell'economia ticinese presi in considerazioni dal KOF, il primo periodo di quest'anno si contraddistingue per andamenti differenziati.

Gli industriali ticinesi sono gli unici a segnalare un primo trimestre positivo e ciò indipendentemente dal mercato di sbocco (domestico o estero). Nel comparto delle costruzioni, a parte un lieve calo della cifra d'affari, la situazione permane grossomodo sui livelli precedenti, mentre i negozianti

avvertono un certo indebolimento del ritmo di crescita dei consumi, con note negative per quanto attiene gli utili. Il turismo, infine, ha cominciato questo 2006 delineando un quadro congiunturale negativo.

In questo contesto economico, l'occupazione non ha registrato particolari modifiche. Solo i commercianti ticinesi hanno proceduto ad un lieve incremento degli effettivi.

Se le prospettive espresse per il secondo trimestre dell'anno dovessero avverarsi, l'economia ticinese vivrà un periodo di crescita, eccezion fatta per la stabilità prevista dagli operatori delle costruzioni.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel primo trimestre 2006 e prospettive, Ticino

	1. trimestre '06	2. trimestre '06
Attività manifatturiere	↗	↗
Costruzioni	↘	→
Alberghi e ristoranti	↘	↗
Commercio al dettaglio	→	↗

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel primo trimestre 2006 e prospettive, Ticino

	1. trimestre '06	2. trimestre '06
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio	↗	→

# L'opinione



**Sandro Lombardi**  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

I dati oggettivi dei fattori congiunturali esprimono sì prestazioni di ottimo livello, ma l'inversione di pressione atmosferica che ti permette in genere di navigare con vento teso e costante non ci permette ancora di rilassarci con un'andatura vera da "vento in poppa". Sono più propenso a pensare che, più che un quadro rassicurante, nei vari e significativi segnali di ripresa dell'economia ticinese emersi recentemente si colgano gli effetti della riorganizzazione in atto nell'industria manifatturiera. Al di là del ciclo mondiale molto favorevole che, se le Borse non ci metteranno del loro, spinge un po' tutte le economie, il made in Swiss (ed anche in Ticino) sta recuperando forza competitiva dopo averne persa parecchia negli ultimi anni. Sotto la duplice spinta della concorrenza dei Paesi asiatici protagonisti di una nuova rivoluzione industriale e delle grandi opportunità offerte dai loro grandi mercati, la selezione fa emergere le imprese migliori, quelle capaci di reagire, mentre tende a scacciare quelle che non hanno prospettive, o non se le sanno dare.

Stiamo a vedere quanto sostenuto sarà ancora (in estate e in autunno) questo fresco vento di ripresa, prima di celebrarne anticipatamente i suoi primi réfoli.



**Vittorino Anastasia**  
Vicedirettore della  
Società svizzera impresari e  
costruttori (SSIC-TI)

Il quadro generale dei dati rilevati nel corso del 1° trimestre del 2006 è fra i più positivi registrati negli ultimi anni. Qualche perplessità in merito alle prospettive prossime future rimane solo nel ramo del genio civile cantonale. Questa particolarità credo la si possa spiegare con il fatto che i risultati rilevati dal KOF sono basati essenzialmente sul numero di risposte e quindi di imprese che partecipano all'indagine, e tengono conto solo in parte del numero di lavoratori per impresa. Questo fa sì che in momenti come l'attuale in cui i lavori del genio civile sono costituiti da opere economicamente importanti ma in numero limitato, risulta che comunque un buon numero di medie e piccole imprese può lamentare la mancanza di occasioni di lavoro, anche se il volume degli investimenti è magari ben superiore alla media.

Dai rilevamenti interni della SSIC Sezione Ticino abbiamo constatato che il 2005 ha registrato un forte calo di concorsi pubblicati dai Comuni, di regola quelli più adeguati alle potenzialità delle PMI. Un'ulteriore spiegazione dei problemi del genio civile in Ticino. Nei primi mesi del 2006 sono già stati pubblicati un buon numero di appalti di lavori di questo tipo per cui, considerando che le prospettive per l'edilizia sono ancora molto buone, il 2006 dovrebbe potersi concludere con dei buoni risultati, almeno per quanto concerne il volume dei lavori.



**Tiziano Gagliardi**  
Direttore Ticino Turismo

Il primo trimestre è iniziato al rilento per il settore alberghiero e per la ristorazione in Ticino. Le analisi dei risultati devono però necessariamente tener conto di due considerazioni di fondo. La prima riguarda la vocazione turistica del Ticino, che non è invernale. La seconda è data dalla posizione della Pasqua sul calendario (in marzo nel 2005, in aprile nel 2006) che ha sicuramente inciso sul volume e sulla cifra d'affari, e i primi risultati di aprile di quest'anno contestualizzano questo fenomeno attraverso un forte recupero. Nell'insieme, dal territorio si confermano i dati del KOF: maggiori difficoltà per le Destinazioni di Lago Maggiore e Valli e Regione Lago di Lugano.

Confortanti sono le previsioni del settore per quanto riguarda il prossimo trimestre, che coincide con l'inizio della stagione turistica estiva, a conferma della continuità della ripresa turistica ticinese grazie al recupero di ospiti dai mercati internazionali. Il miglioramento trova approvazione nelle previsioni emanate dall'istituto di ricerca BAK di Basilea che prevede per la stagione estiva un risultato positivo del 3,1%.



**Paolo Poretti**  
Presidente  
Federcommercio

Dati economici sempre altalenanti nel settore del commercio al dettaglio con un inizio anno che registra un rallentamento del trend positivo avuto alla fine del 2005. Particolare e di difficile interpretazione il confronto dei dati dei mesi di marzo e aprile con il medesimo periodo dell'anno precedente. Nel 2005 la Pasqua, periodo tradizionalmente favorevole per il commercio, è caduta nel mese di marzo mentre nel 2006 nel mese di aprile. Questo fatto avrebbe dovuto portare (in teoria) ad una diminuzione delle vendite in marzo e ad un aumento in aprile rispetto all'anno precedente mentre le statistiche sono esattamente di segno opposto (+5.8% in marzo e -0.3% in aprile).

Food e Non-Food denotano ancora andamenti diversi mentre negativo per il settore in generale è l'andamento degli utili che sono in continuo calo. Questo fenomeno è da ricondurre ad una costante riduzione dei margini dei commercianti che non riescono ad essere compensati da un aumento dei volumi di affari. Se questa tendenza dovesse continuare a lungo le conseguenze per il settore potrebbero essere negative in quanto verrebbero a mancare i mezzi per nuovi investimenti e per sostenere nuove iniziative.

Attività manifatturiere<sup>1</sup> - Aprile e primo trimestre 2006

## Con il vento in poppa

Unità di economia, Ustat

I primi tre mesi di questo nuovo anno sono contrassegnati da performance assolutamente positive dell'industria ticinese. Un risultato che emerge sia presso le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri che presso quelle più orientate ai mercati domestici.

Se le previsioni degli industriali ticinesi dovessero avverarsi, il quadro dovrebbe perdurare anche nei prossimi mesi.

### Manifatture

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari nel comparto manifatturiero ticinese è entrato moderatamente in zona positiva. L'entrata d'ordinazioni ha registrato un significativo miglioramento, andando a delineare un trend positivo sia in termini mensili che annui. Con un ulteriore incremento del grado di utilizzazione delle capacità tecniche, che ha raggiunto la quota record di 83,5%, pure la produzione ha regi-

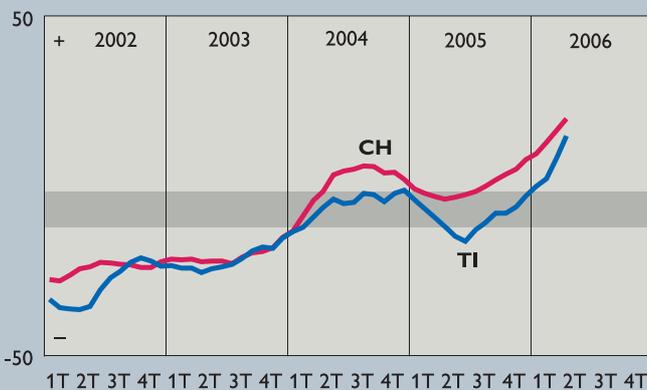
strato una significativa inversione di tendenza, sia per quanto attiene alla variazione tendenziale (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) che congiunturale (saldo a + 39 in aprile contro un -35 a gennaio). La situazione dell'impresa è ritenuta dai più né buona né cattiva e la situazione reddituale è rimasta invariata rispetto al trimestre precedente. Ciò vale pure per l'occupazione, che continua ad essere giudicata adeguata dalla stragrande maggioranza degli intervistati (88%).

Gli industriali ticinesi confermano una produzione assicurata per i prossimi 3,7 mesi. Le **prospettive** espresse in aprile per quanto riguarda il secondo trimestre delineano uno scenario di acquisizione di ordini e di produzione in crescita. Il trend positivo dovrebbe interessare anche l'andamento degli affari a sei mesi, mentre l'occupazione non dovrebbe a breve segnalare particolari evoluzioni.

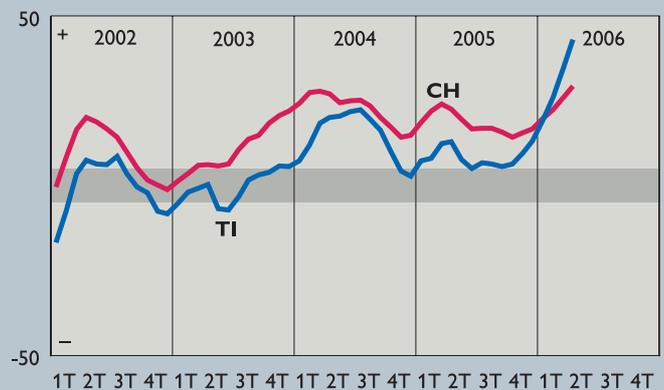
### Mercato estero

Le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri evidenziano una serie di segnali chiaramente positivi, primo fra tutti la decisa entrata in zona positiva dell'indicatore sintetico degli affari. Ai sostanziali incrementi annui e mensili nell'entrata di nuove ordinazioni e nel loro volume - che per la prima volta dopo parecchi anni viene giudicato a saldo come elevato - si accompagna il netto miglioramento della produzione, entrata finalmente in chiaro trend positivo sia mensile (saldo a +65) che annuo. Con capacità tecniche in aumento e un loro grado d'utilizzazione che raggiunge la cifra record dell'88% e a fronte di un'occupazione che all'unanimità viene ritenuta adeguata, la situazione dell'impresa in aprile era giudicata dal 32% degli intervi-

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

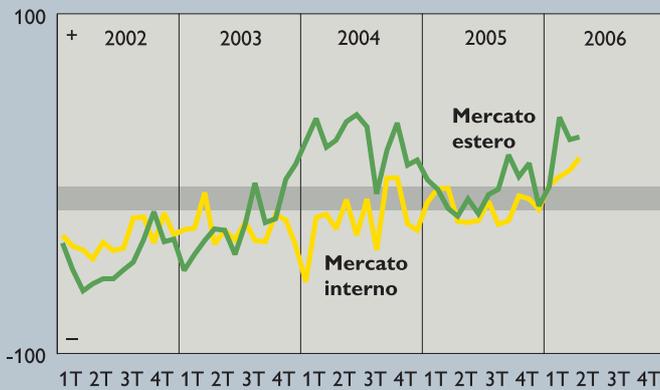


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

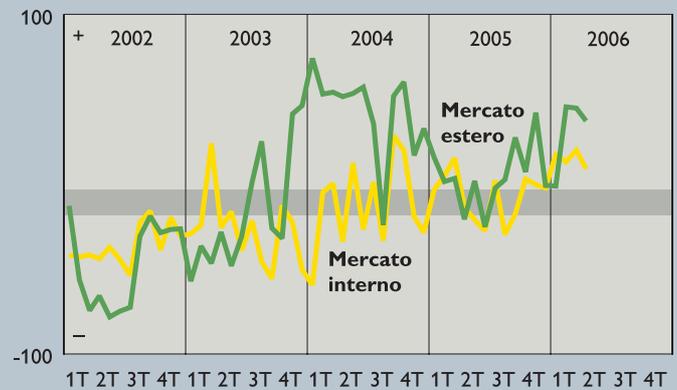


<sup>1</sup> Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 90.

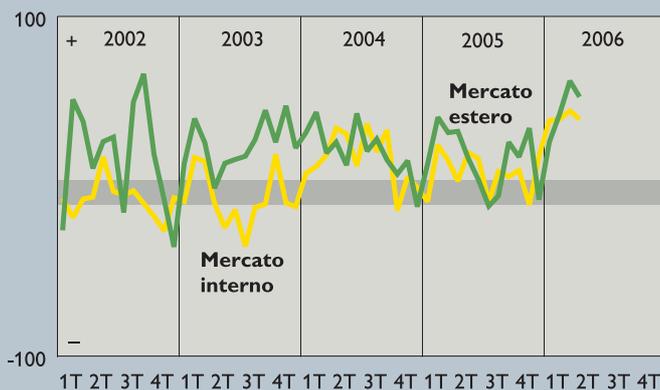
Andamento degli affari (saldo)



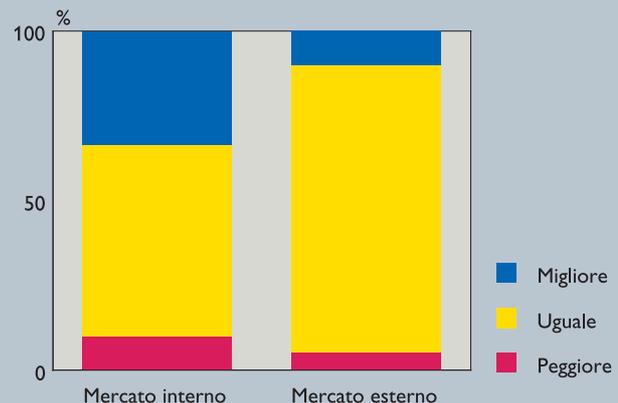
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



stati come buona, dal 65% come soddisfacente e da nessun intervistato come cattiva. L'unico neo riguarda la situazione reddituale, peggiorata rispetto a tre mesi prima a seguito di una riduzione dei prezzi di vendita.

Gli industriali di questo sottocomparto evidenziano **prospettive** molto ottimistiche per quanto concerne i prossimi tre mesi: entrata d'ordinazioni, produzione e esportazioni sono segnalate in crescita trimestrale. L'occupazione rimarrà invece stabile, così come invariato risulterà l'andamento degli affari a sei mesi.

## Mercato interno

Anche in questo comparto le performance dei principali indicatori sono positive, a partire da un indicatore sintetico che in aprile si situa ad un saldo di +15. Ordini in crescita, sia in numero che in volume, e produzione in netta inversione di tendenza, sia mensile che annua, a segnare un trend positivo che fa la maggioranza assoluta degli intervistati. A fronte di un'occupazione che i più giudicano come adeguata (74%), anche se il saldo è a favore di chi la ritiene eccessi-

va su chi la ritiene insufficiente (+21), e di capacità tecniche in lieve incremento trimestrale, la situazione reddituale non subisce modifiche rispetto agli ultimi tre mesi dell'anno precedente, per una situazione dell'impresa che viene giudicata dai tre quarti come né buona né cattiva.

A fronte di una produzione assicurata di 4,6 mesi, le **prospettive** di aprile segnalano per i prossimi tre mesi incrementi sostanziali sia delle ordinazioni che della produzione, e un'occupazione invariata. Anche a sei mesi le prospettive sono positive. ■

Costruzioni<sup>1</sup> - Primo trimestre 2006

## Con il solito passo

Unità di economia, Ustat

Il settore continua sui binari di stabilità tracciati negli ultimi mesi, anche se deve fare i conti con una leggera contrazione della cifra d'affari. Le situazioni nel comparto del genio civile e nei lavori di completamento, entrambi condizionati più del solito dalle condizioni meteo, fanno emergere qua e là alcune note negative.

Nei prossimi mesi il settore non vivrà particolari sconvolgimenti né in senso positivo né in senso negativo.

### Costruzioni

Il primo quarto dell'anno richiama sostanzialmente l'"adagio" che ha contraddistinto l'andamento e la situazione vissuta dalle costruzioni ticinesi durante praticamente tutto il 2005. Di fronte a ordini valutati dai più come soddisfacenti (82% degli intervistati), a riserve di lavoro stabili (4,8 mesi) e ad un grado di utilizzazione del parco macchine sempre attorno al 67%, il comparto ha vissuto un trimestre all'insegna di una, ancorché lieve, ridu-

zione della cifra d'affari. In termini trimestrali, il 29% degli intervistati l'ha dichiarata in diminuzione contro un 13% di intervistati che hanno segnalato un aumento, mentre a livello annuo il saldo è stato pari a -18 (10% di pareri positivi contro 28% di pareri negativi). Rispetto allo scorso trimestre, vi è da notare che la meteo ha in certi casi rappresentato un ostacolo all'attività, anche se i più hanno giudicato che non vi sono stati fattori particolari di ostacolo. Complessivamente gli operatori del settore continuano a giudicare né buona né

cattiva la situazione della propria impresa.

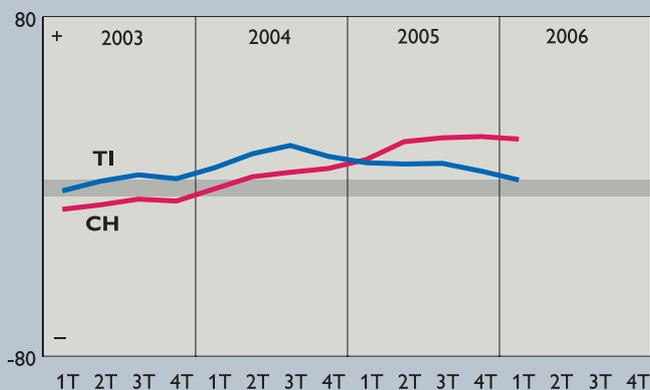
Le **prospettive** di acquisizioni di lavori a tre e a sei mesi non delineano cambiamenti sostanziali nell'andamento del comparto a breve termine. Pure l'occupazione dovrebbe mantenersi sugli stessi livelli di questi ultimi mesi, anche se il saldo tra coloro che prospettano un aumento e coloro invece che prevedono una possibile contrazione degli effettivi, risulta lievemente a favore dei secondi (7% contro 17% degli intervistati).

### Edilizia principale

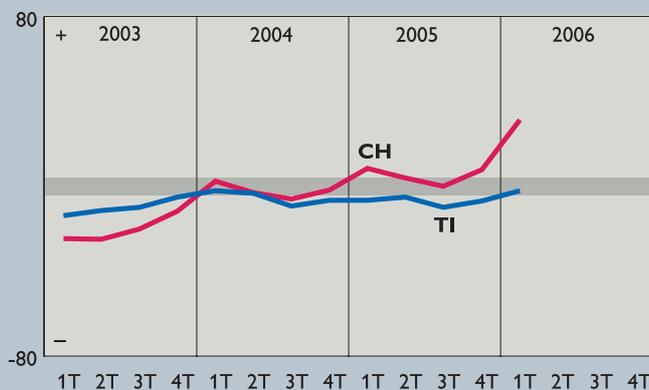
I dati relativi al comparto dell'edilizia principale rispecchiamo appieno quanto appena descritto per il complesso del settore delle costruzioni. Rispetto a quanto emerso nelle ultime rilevazioni e in analogia con l'avvio del 2005, torna ad emergere una disparità, ancorché moderata, tra l'andamento e i giudizi espressi dagli operatori dell'edilizia rispetto a quelli del genio civile, la cui attività è marcatamente più condizionata dalla meteo.

In termini d'evoluzione della cifra d'affari, 50% degli intervistati del genio civile la dichiarano in contrazione sia annua che trimestrale, mentre nell'edilizia viene segnalata stabile in termini congiunturali e in lieve riduzione in termini tendenziali. Il giudizio relativo alla situazio-

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

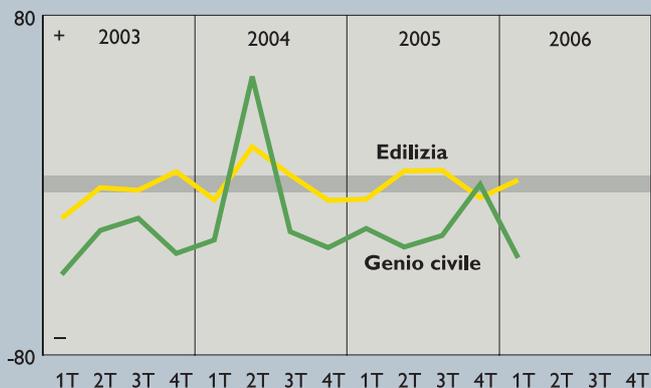


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

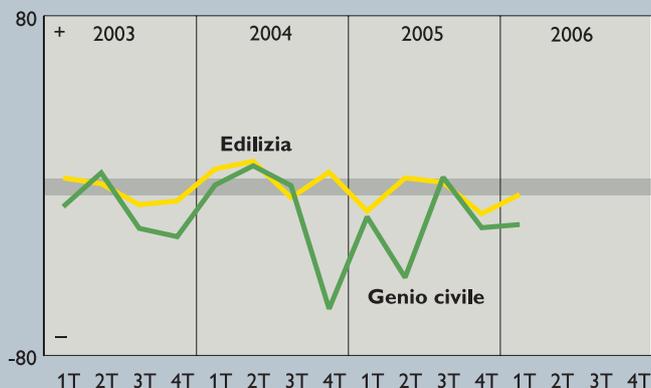


<sup>1</sup> Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 90.

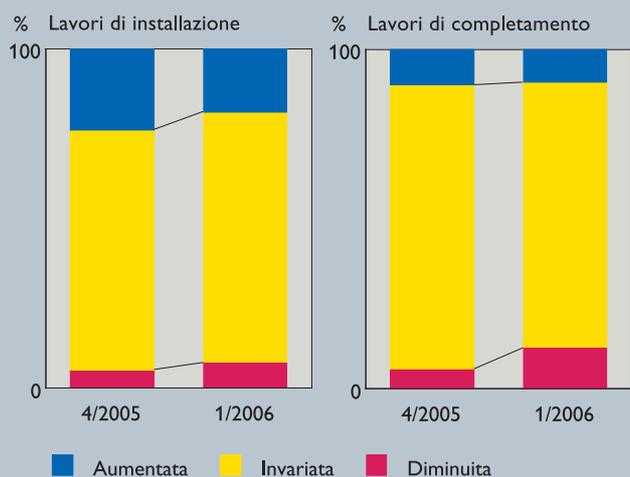
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



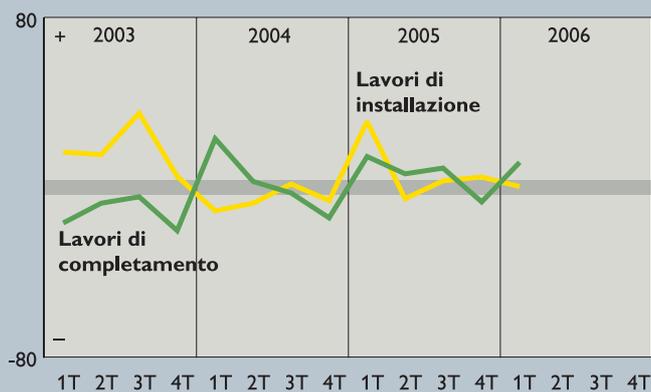
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente (saldo)



ne dell'impresa evidenzia un saldo positivo nell'edilizia (+14), negativo nel genio civile (-21).

Con riserve di lavoro pari a 5,4 mesi nell'edilizia e 6,4 nel genio civile, le **prospettive** fanno emergere un quadro di sostanziale stabilità, anche se a sei mesi il saldo risulta lievemente positivo nell'edilizia (+16), lievemente negativo nel genio civile (-14). Per i più l'occupazione non subirà modifiche, anche se nel genio civile il 20% degli imprenditori ne prospettano una possibile riduzione contro solo un 1% di previsioni d'aumento.

## Edilizia accessoria

L'andamento e i giudizi presso le aziende attive nei lavori di completamento segnano in misura lievemente negativa il bilancio dell'edilizia accessoria. La meteo sembra essere stata una delle cause di questa situazione presso il sottocomparto dei lavori di completamento, dove il volume di ordini presenta un saldo negativo (-31), la cifra d'affari è in diminuzione sia trimestrale che annua e la valutazione dell'impresa

appare come né buona né cattiva. Nei lavori d'installazione, invece, il volume d'ordini è ritenuto soddisfacente e la cifra d'affari è regredita lievemente solo rispetto ai tre mesi precedenti, stabile invece in termini annui.

In termini di **prospettive**, i prossimi mesi saranno contraddistinti da un quadro di sostanziale stabilità. Solo presso le ditte attive nell'installazione si prevede un terzo trimestre dell'anno con una lieve riduzione delle acquisizioni di lavori e degli occupati. ■

## Alberghi e ristoranti<sup>1</sup> - Primo trimestre 2006

# Inizio negativo, ma prospettive positive

Unità di economia, Ustat

I primi tre mesi dell'anno mostrano una congiuntura sfavorevole per gli alberghi e ristoranti di tutte le zone del cantone, sia in termini di volume di attività che in termini di cifra d'affari.

Le prospettive per il secondo trimestre del 2006 sono ottimistiche, lasciando intravedere segnali decisamente più positivi.

## Alberghi e ristoranti

Il 2006 si apre con un trimestre piuttosto negativo per il turismo ticinese: ad una congiuntura favorevole che aveva caratterizzato il 2005, segue un periodo in cui la situazione globale del settore appare piuttosto negativa. Diminuzioni annue hanno contraddistinto il volume di attività (numero di pernottamenti per gli alberghi rispettivamente numero di bevande e pasti serviti per la

ristorazione) con un saldo dei valori grezzi pari a -26 e dei valori lisciati a -22. Analoga tendenza hanno registrato la situazione reddituale (-12) e la cifra d'affari (-19). In particolare per quest'ultima, più del 40% degli alberghi e ristoranti segnalano una situazione peggiore rispetto allo stesso trimestre del 2005. Questa tendenza negativa si riflette inevitabilmente sia sul numero di occupati che sull'infrastruttura d'esercizio. Entrambi risultano sovradimensionati (saldo a, rispet-

tivamente, +24 e +26), anche se il secondo viene giudicato adeguato dalla maggioranza degli albergatori e ristoratori ticinesi (73%). Il quadro sfavorevole caratterizza la situazione congiunturale di tutte le zone turistiche del cantone in termini di volume di attività, mentre segnali diversificati emergono dalla cifra d'affari e la situazione reddituale: per la zona del Ceresio sono segnalate in trend lievemente positivo, invariato nelle altre zone, mentre nella zona del Verbano decisamente negativo (saldo a rispettivamente -59 e -46).

Il prossimo trimestre dovrebbe portare ad una situazione più positiva in tutte le zone turistiche. Il saldo delle **prospettive** sul volume di attività è, infatti, di poco superiore a 30 per Ceresio e Verbano e pari a 57 per le altre zone.

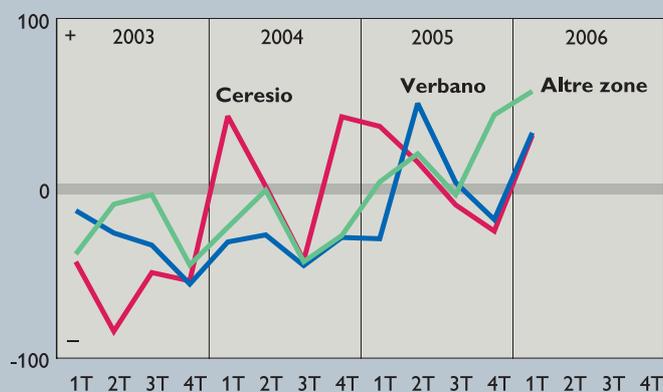
## Alberghi

Il volume di attività, in termini di numero di pernottamenti, così come la cifra d'affari, presentano un saldo lievemente negativo (rispettivamente -8 e -14). La situazione reddituale è stata giudicata invece invariata da oltre tre quarti degli albergatori ticinesi. Particolarmente rilevante è apparsa la diminuzione del grado di occupazione delle camere che dal 46% dell'ultimo quarto dell'anno è sceso al 31%, ossia al livello più basso degli

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

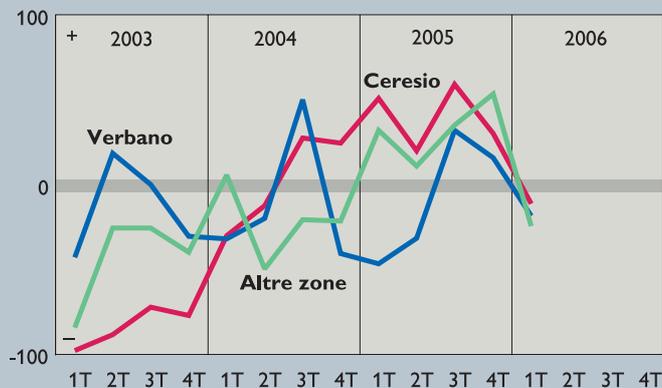


<sup>1</sup> Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 90.

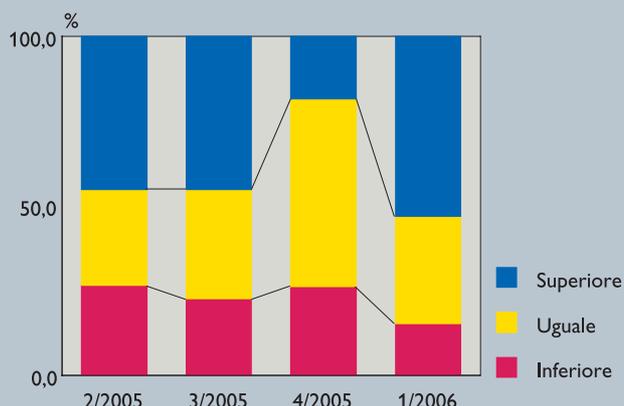
Variatione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Variatione annua del volume di attività (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



ultimi anni. Per quanto attiene agli occupati e all'infrastruttura d'esercizio, i pareri espressi sono di esubero; soprattutto l'infrastruttura è giudicata eccessiva in rapporto alla cifra d'affari dal 58% degli operatori contro i restanti che l'hanno giudicata adeguata.

Positivo risulta essere il saldo degli alberghi che valutano il numero di prenotazioni per il secondo trimestre del 2006 superiore rispetto a quello del 2005 (+37). La stessa tendenza viene segnalata per le **prospettive** sul volume di attività (+40) per i prossimi tre mesi.

## Ristoranti

L'inversione di tendenza segnalata per i primi mesi dell'anno ha colpito ancor più la ristorazione che registra una congiuntura negativa sia in termini di volume d'attività che in termini di cifra d'affari e di situazione reddituale: i saldi di questi tre indicatori, infatti, sono risultati pari a, rispettivamente, -43, -23 e -27. Per quanto riguarda i pareri espressi dai ristoratori sul numero di occupati e sull'infrastruttura di esercizio in rapporto alla

cifra d'affari, emerge una situazione di adeguatezza. In particolare, più dell'80% degli operatori ritiene il numero di occupati adeguato alle necessità.

I prossimi tre mesi sono segnati da **prospettive** abbastanza positive sul volume di attività (+16%), dopo previsioni negative nei trimestri precedenti. In particolare, risulta notevolmente diminuito il numero di intervistati che prevede una diminuzione del volume d'affari: il 6% contro il 22% di pareri positivi. ■

Commercio al dettaglio<sup>1</sup> – Aprile e primo trimestre 2006

## Rallenta la ripresa

Unità di economia, Ustat

La ripresa registrata nella seconda metà del 2005 subisce un certo rallentamento e qua e là emergono dei dati poco confortanti, soprattutto per quanto riguarda gli utili.

A tre e a sei mesi le prospettive disegnano un quadro di rinnovato ottimismo, fatta eccezione per l'impiego che rimarrà sugli stessi livelli dell'anno precedente.

### Commercio al dettaglio

Le note positive emerse nel corso della seconda metà dello scorso anno vengono qua e là un po' stemperate dai risultati di questo avvio di 2006. La cifra d'affari, dopo aver fatto segnare sette mesi di crescita annua, in febbraio ha subito una contrazione (-4,5%), prontamente recuperata dal dato

di marzo (+5,8%). In aprile è rimasta pressoché sullo stesso livello di un anno prima (-0,3%). I buoni risultati del 2005 si sono riversati in un lievissimo incremento della forza lavoro (+0,5%), che continua ad essere giudicata all'unanimità adeguata. A fronte di un'affluenza di clienti e di un volume di scorte che su base annua sono rimasti invariati, gli utili hanno fatto registrare un significati-

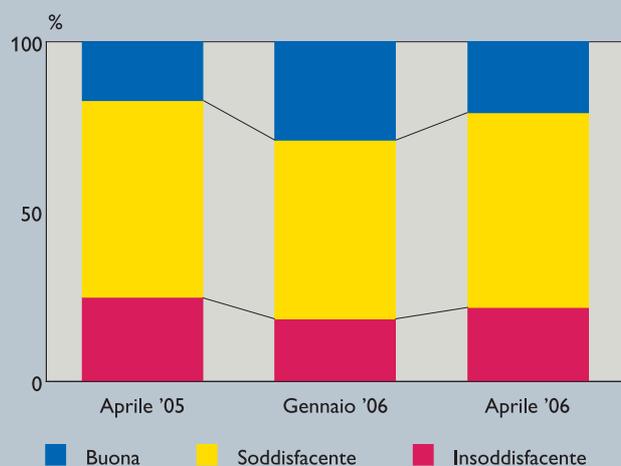
vo calo rispetto agli ultimi mesi. La situazione degli affari raccoglie il 21% di pareri positivi e il 22% di pareri negativi; la maggioranza degli intervistati l'ha pertanto ritenuta né buona né cattiva.

Le **prospettive** espresse in aprile delineano un trimestre di crescita in termini di acquisto di prodotti e di cifra d'affari; sostanziale stabilità invece per l'occupazione. A livello di semestre gli affari dovrebbero andare meglio di quanto fatto registrare nello stesso periodo dello scorso anno.

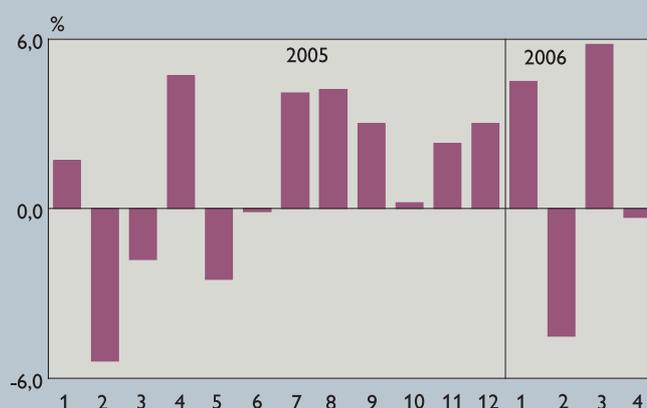
### Food

I negozi di alimentari ticinesi hanno segnalato in aprile un incremento annuo nell'afflusso di clienti, dopo un mese di marzo sugli stessi livelli e febbraio al di sotto di quanto registrato un anno prima. Le scorte di prodotti sono rimaste invariate e il loro volume è stato giudicato adeguato. Stesso giudizio ha accompagnato l'effettivo d'addetti. Malgrado

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

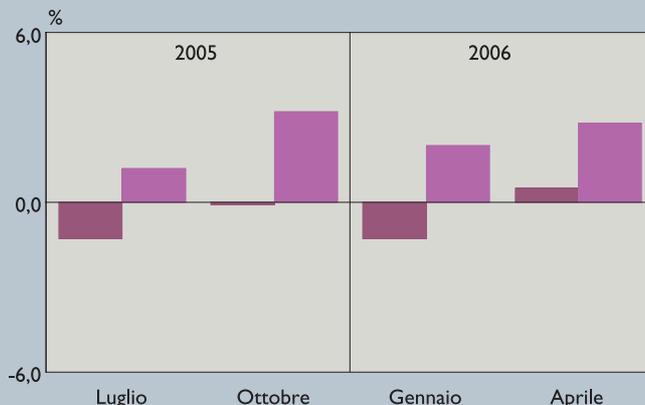


<sup>1</sup> Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 90.

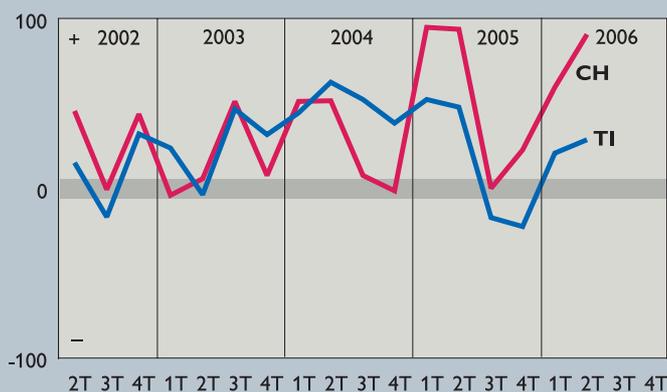
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nei comparti food e non food nel semestre seguente (saldo)



## Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

utili che in aprile sono apparsi ovunque in calo, la situazione degli affari è stata giudicata buona da oltre la metà dei negozianti intervistati (56%) e soddisfacente da in pratica i rimanenti (39%).

Le **prospettive** espresse in aprile evidenziano ancora una volta l'ottimismo (o la speranza...) che accompagna i negozianti di alimentari ticinesi. La stragrande maggioranza prevede acquisti di prodotti e cifra d'affari in netto aumento nei prossimi tre mesi e un andamento ancora positivo anche per il

semestre a venire. Solo gli occupati sono dati sugli stessi livelli dello stesso periodo dell'anno precedente.

## Non food

La cifra d'affari di questo sottocomparto ha fatto segnare i seguenti tassi di variazione annua: -1,6% in febbraio, +9,3% in marzo e +2,3% in aprile. In questo primo scorcio dell'anno anche l'occupazione è cresciuta ad un

ritmo annuo del 2,1%. In aprile però sia gli utili che l'afflusso di clienti hanno denotato una contrazione annua, mentre praticamente nessuno ha giudicato buona la situazione dell'impresa: il 64% l'ha ritenuta soddisfacente e il 34% insoddisfacente.

I prossimi tre mesi dovrebbero riservare incrementi sia nell'acquisto di prodotti (saldo a +29) che nella cifra d'affari (+24). Le **prospettive** relative agli occupati delineano invece un quadro di stabilità. A sei mesi gli affari dovrebbero continuare a progredire. ■